SERGEJ GLINKOV

GALLERIA IL SOLE

■ Volume I - 2005
RICCARDO POCCI - De: costruzione
testo di Lorenzo Canova

■ Volume II - 2005
EMANUELA LENA - In limine
testo di Manuela Annibali

■ Volume III - 2005
CARLO BERNARDINI
testi di Enrico Crispolti,
Elena De Luca, Alessio Verzenassi

■ Volume IV - 2006
ANDREA CARINI
testo di Manuela Annibali

■ Volume V - 2006
MARCO VERRELLI
testo di Maurizio Calvesi

■ Volume VI - 2006
ANGELO BELLOBONO
testo di Francesca Franco

■ Volume VII - 2007
IL SENSO QUOTIDIANO DELLO SGUARDO
testo di Lorenzo Canova

■ Volume VIII - 2007
SOGNI URBANI
testo di Lauretta Colonnelli

■ Volume IX - 2007
RICCARDO POCCI
testo di Sabrina Piscaglia

■ Volume X - 2008
STEFANO CIOFFI
testo di Fedora Franzè

■ Volume XI - 2008
FLORENCE DI BENEDETTO
testo di Roberto Mutti

■ Volume XII - 2008
LUCA BELLANDI
testo di Gloria Gradassi

■ Volume XIII - 2008
CONSUELO MURA
testo di Gianluca Marziani

■ Volume XIV - 2008
VERNICE CAFFÈ
testo di Valentina Grillo

■ Volume XV - 2008
ERNESTO MORALES
testo di Lorenzo Canova

■ Volume XVI - 2009
ROMA FUORI DENTRO
testo di Barbara Martusciello

■ Volume XVII - 2009
EMANUELA LENA
testo di Simonetta Lux

■ Volume XVIII - 2009
ORIANA UBALDI
testo di Lorenzo Canova

■ Volume XIX - 2009
FLORENCE DI BENEDETTO
testo di Annamaria Di Fabio

■ Volume XX - 2010
MARCO VERRELLI
testo di Lorenzo Canova

■ Volume XXI - 2010
RICCARDO POCCI
testo di Valentina Grillo

■ Volume XXII - 2010
VALENTINA DE MARTINI
testo di Valentina Grillo

■ Volume XXIII - 2010
LUCA BELLANDI
testo di Marco Giovannetti

■ Volume XXIV - 2011
GIAN PAOLO RABITO
testo di Giorgia Calò

■ Volume XXV - 2011
ANDREA MARCOCCIA
testo di Giorgia Calò

■ Volume XXVI - 2012
ALESSIA NARDI
testo di Valentina Grillo

■ Volume XXVII - 2012
FLORENCE DI BENEDETTO
testo di Maria Adelaide Marchesani

■ Volume XXVIII - 2012
ORIANA UBALDI
testo di Lorenzo Canova

■ Volume XXIX - 2013
I.SOLE
testo di Valentina Grillo

■ Volume XXX - 2014
MARCO FERRI
testo di Marcello Carriero
Luigi De Pascalis

■ Volume XXXI - 2015
ARIANNA MATTA
testo di Ettore Janulardo

■ Volume XXXII - 2017
ARIANNA MATTA
testo di Luigi Meneghelli

SERGEJ GLINKOV

NATURE

25 ottobre - 12 novembre 2019

GALLERIA IL SOLE

Volume XXXIII

NATURE

"Il mondo oggettuale ribolle di un profondo, viscerale richiamo all'organico, un appello a una matrice irriducibilmente ombelicale."

Queste parole sono state scritte a Parigi nel 1960, a conclusione di una lunga lettera, dal pittore Guido Blasi all'amico Mario Persico, artista napoletano. Mi piace citare questo episodio perché testimonia quanto sia stato, da sempre, utile e proficuo il rapporto critico tra artisti. Consuetudine purtroppo persa da tempo. Ho conosciuto Sergej Glinkov circa dieci anni fa a Medana, in Slovenia, in occasione di un incontro internazionale d'arte. Da allora uno scambio frequente di visite tra Trieste e Roma ha creato tra noi un rapporto di amicizia e di osservazione critica sul lavoro reciproco. Per questo, quando mi ha chiesto di scrivere una breve nota per il catalogo che accompagna la sua personale a Roma presso la Galleria Il Sole, ho accettato con piacere. D'altra parte, non avrei dovuto fare niente di diverso da ciò che normalmente avviene tra noi. Nel panorama dei molteplici linguaggi dell'arte che in questi ultimi venti anni hanno caratterizzato il contemporaneo, Sergej è, a mio parere, una figura singolare. Uno dei pochi artisti che pur avendo riferimenti e influenze, com'è normale che sia, non è epigono di qualcosa o di qualcuno. Anche se penso sia normale che in genere i giovani pittori abbiano la tendenza a copiare, come quelli più esperti a rubare: lo faceva perfino Picasso. Personalmente, preferisco quelli che da subito si indirizzano alla ricerca di una propria visione. Ed è ciò che ha fatto Sergej, scegliendo da subito di perseguire la consapevolezza della propria matrice ombelicale. A cominciare dall'attingere ai modelli della classicità, al saper fare degli antichi maestri da lui osservati negli anni giovanili a Kiev, mentre l'arte andava nella direzione di coniugare la creatività con la condizione sociale. Su queste basi si sarebbero innestati lo studio della pittura e dell'architettura presso le accademie di Venezia e le esperienze visive attraverso cui si è andata consolidando nel tempo la sua espressione poetica. Un esercizio teoretico e una prassi della figurazione in cui Sergej misura e sfida la propria capacità tecnica per potersene disfare: abbandono cosciente verso un approdo evocativo, al ricordo mai biografico, di un altro sé. Ne nascono opere apparentemente semplici, quasi un abbozzo. In realtà, a osservarle con attenzione, ciascuna rivela un mondo complesso, dove tutto è giocato su equilibri sottili. Un bilanciamento mirabile tra la raffinatezza classica della tavolozza, ad esempio nella serie delle cupole, e una gestualità trasgressiva e mai banale, come negli ultimi lavori ad olio, quegli oblò da cui possiamo scorgere uno struggente passaggio di nuvole.

I soggetti, che siano cupole o nuvole, corpi o paesaggi, sono solo degli spazi entro i quali agisce la tensione di un meccanismo a tre: manifestare la tecnica, negarla, razionalizzare il processo che si sta compiendo. Si direbbe che questo modo sia diventato uno stile, ma non è così. Perché ogni volta Sergej rimette in moto questo "tormento" di masse colorate, alla ricerca di armonie, misure ed equilibri, insieme alle riflessioni intorno ad essi. In un continuo rovesciamento o ripensamento fino a trovare, nella geografia dell'immaginare, un altro centro, forte e sensuale. Ed è appunto la sensualità, a mio avviso, l'esito definitivo di quasi tutte le sue opere. Una sollecitazione dei sensi che lavora sul profondo. Una lunga stimolazione intorno al soggetto. Una sorta di sottile foschia che spesso più che mostrare lascia intravedere. Un aggiungere e sottrarre che creano movimento: che si tratti di aria, acqua, fuoco o terra. Un movimento che stacca le immagini dalla bidimensionalità propria della pittura per consegnarle a una spazialità lirica che richiama il cinema di Tarkovskij. Che cosa cerca Sergej? Non la conferma del suo talento tecnico, l'originalità del pensiero, né il successo inteso come riconoscimento del mercato. Cerca innanzitutto la via per testimoniare il suo gusto, la sua idea di bellezza. Un obbiettivo ambizioso, poiché credo fortemente che solo la bellezza e non altro può dare una risposta in questo tempo di guerra, dove se non l'odio, l'indifferenza, agita il cuore degli uomini e li spinge al folle tentativo di distruggere la natura e dunque se stessi. L'emozione che traspira dalle opere di Sergej non si lascia consumare. Rimanda nel silenzio dello sguardo a un'infinità di significati. Perché un'opera d'arte non potrà mai avere un solo significato o essere spiegata, nemmeno dall'artista che ne è l'autore. Questo perché la materia di cui è fatta ha di partenza un sentimento che cambia di volta in volta, a seconda dell'osservatore, della sua cultura visiva, della sua sensibilità verso il dolore, della sua compassione, della sua capacità di amare; a seconda della sua dimensione critica, testimoniata dal coraggio di saper riconoscere, dal proprio punto di vista, quando il Re è vestito e quando è nudo. Ecco, questo modo di fare, in questo scambio laico, critico, l'artista non si pone più come un tempo al di sopra della società, ma ne è un cardine fondamentale. Proprio come un maestro che non sa dirti cosa fare, ma ti induce alla sua necessità. Un processo che mi auguro porti a un'arte che io da tempo chiamo umana.

Giancarlo Savino

19:46 | 2019
Olio su tela
17,7 x 12,9 cm

17:28 | 2019
Olio su tela
17,7 x 13,1 cm

APPIA XXV | 2019
Olio su tela
130 x 52 cm

APPIA XXVI | 2019
Olio su tela
154 x 63 cm

APPIA XXVIII | 2019
Olio su tela
154 x 83 cm

11:05 | 2019
Olio su tela
10,8 x 18,9 cm

12:53 | 2019
Olio su tela
17,6 x 12,9 cm

11:24 | 2019
Olio su tela
12,9 x 31,9 cm

APPIA XIX | 2018
Olio su tela
47 x 144 cm

STELLA MARIS | 2018
Olio su tela
50 x 80 cm

20:01 | 2019
Olio su tela
12,8 x 24 cm

19:34 | 2019
Olio su tela
12,8 x 24 cm

FISCHER MMXVIII | 2018
Olio su tela
diam. 146 cm

FISCHER MMXVIII | 2018
Olio su tela
diam. 146 cm

LOTH | 2018
Olio su tela
44 x 34 cm

SABATO | 2016
Olio su tela
56 X 77 cm

21:30 | 2019
Olio su tela
17,6 x 12,9 cm

12:55 | 2019
Olio su tela
13,1 x 17,6 cm

PRINCIPALI ESPOSIZIONI PREMI E RICONOSCIMENTI

- XLII-ND INTERNATIONAL PAINTING EX-TEMPORE 2007
  Piran, Slovenia, Grand Prix per la pittura
- PREMIO BEVILACQUA LA MASA 1986
  Venezia, premio acquisto
- PREMIO SAN FEDELE 1986, Milano, primo premio

PRINCIPALI ESPOSIZIONI PERSONALI

2019
- SKIAGRAPHIA
  opere su carta di Sergej Glinkov, EContemporary, Trieste

2017
- SERGEJ GLINKOV: ROMA/VENEZIA
  Galleria Il Sole, Roma
- CANALE DEGLI ANGELI, Palazzo Da Mula, Murano (Venezia)
- LE SACRE DU PRINTEMPS: INCHIOSTRI CINESI
  Studio il Castello, Maddaloni (Caserta)

2015
- HEAVEN, Minigallery, Assisi.
- CATHERINE LESCAULT: LA MUSA PERFETTA
  EContemporary, Trieste

2013
- BUCOLICA, Minigallery, Assisi

2007
- ITATARIA, Galleria Minimal, Trieste

2006
- LA MATERIALITÀ DEL PAESAGGIO
  Galleria d'arte moderna e contemporanea, Foggia

PRINCIPALI ESPOSIZIONI COLLETTIVE

2019
- AL MARE O IN CITTÀ
  Galleria Il Sole, Roma e Castiglione della Pescaia
- 26° SIMPOSIO INTERNAZIONALE D'ARTE
  Velika galerija, Sezana, Slovenia

2018
- TO BE CONTINUED, Galleria Il Sole, Roma

2015
- OLTRE LA VITA, palazzo dell'Arsenale, Iseo (BS)
- FORMA LIQUIDA, bipersonale con Stefano Frascarelli,
  Capalbio (Grosseto)

2014
- CAMERE CON VISTA, Palazzo civico delle arti, Agropoli (Salerno)

2013
- OLTRE IL SUBLIME, Art&Space, Trieste
- RETROX, Museum of Contemporary Arts of Vojvodina, Novi Sad
- IL VENTO MAESTRO DEL DIVENIRE:
  OMAGGIO A CARMELO BENE, Palazzo Dogana, Foggia

2008
- CARMELO ZOTTI E ALLIEVI
  Galeria d'Arte moderna, Rijeka (Croazia)
- OBALNE GALERIJE, Piran (Slovenia)
- MAGAZZINI DEL SALE, Museo Correr, Venezia

GALLERIA IL SOLE

di Fabio Ortolani

© Tutti i diritti riservati

Via Nomentana, 125 • Roma
T. 06 44 25 13 15
info@galleriailsole.it

www.galleriailsole.it

Impaginazione: CNM Comunicazione • Roma

Finito di stampare
nel mese di Ottobre 2019

Sergej Glinkov

In copertina:

19:32 | 2019
Olio su tela
25,9 x 24,9 cm

GALLERIA IL SOLE